

Tutta Un'altra Storia Frammenti Di Giornalismo Antico E Medioevale

Per lungo tempo, la storia dell'omosessualità si è risolta nel racconto spettacolare delle vicende biografiche di individui eccezionali - Oscar Wilde, Leonardo, Caravaggio -, certamente famosi per i propri amori, ma tutt'oggi ricordati per gli scandali di cui si resero protagonisti, le controversie non ancora sopite che li riguardano o i loro contributi all'arte, alla scienza, al pensiero. Al contrario, la quotidianità del vivere omosessuale nel corso dei secoli è stata di frequente relegata sullo sfondo della storia del costume, quando non scopertamente ignorata dagli studiosi, più interessati all'eccezione che alla regola. A colmare questa vistosa lacuna interviene Tutta un'altra storia, in cui lo storico e militante Giovanni Dall'Orto raccoglie il frutto di anni di ricerca, disegnando una traiettoria che dalla classicità grecoromana arriva - attraversando gli snodi imprescindibili della nascita della cristianità, del colonialismo e dell'età vittoriana - all'Europa dei totalitarismi: frammenti lirici, lettere private, appunti diaristici, atti processuali, molti dei quali mai pubblicati prima in Italia, vanno a comporre un mosaico immane, tanto eterogeneo nei luoghi e nei tempi quanto coerente nei temi che lo percorrono, restituendo infine voce a chi, per secoli, non l'ha avuta. Con uno stile capace di unire al rigore storiografico il gusto caustico per l'invettiva, Giovanni Dall'Orto affronta scandali e repressioni, riti e consuetudini che hanno accompagnato l'omosessualità occidentale nel suo divenire storico, e in questi corsi e ricorsi trova le ragioni profonde delle divisioni di oggi, delle battaglie, delle conquiste. Nella certezza che soltanto dalla comprensione di ciò che è stato si producono consapevolezza critica e senso di responsabilità - i frutti più maturi della conoscenza storica che, soli, possono nutrire il domani. Il passato, come scrisse William Faulkner, non è morto, «anzi non è nemmeno passato».

G.K. Chesterton era incapace di introdurre anche solo una traccia di moderazione in ciò che faceva - si trattasse di alimentarsi, naturalmente, ma anche di attività per lui ancora più naturali, come leggere, scrivere o parlare. E così quando decise di raccontare attraverso una serie di ritratti - da Bentham a Carlyle, da Dickens a Hardy - l'età vittoriana, di cui lui stesso era una specie di ultimo, umorale testimone, scrisse questo libro unico e prezioso: una grande satira, che è anche un infinito atto d'amore. Una pagina dopo l'altra, l'intelligenza irrequieta e inclassificabile di Chesterton («Il compito dei progressisti è commettere errori; quello dei conservatori è di impedire che vengano emendati») riporta in vita uno dei grandi momenti della letteratura come l'abbiamo conosciuta, e come continuiamo ad amarla: lasciando spesso graffi, se non piccole ustioni, sulla nostra coscienza di vittoriani postumi, benché in larga parte inconsapevoli.

Analyses by author, title and key word of books published in Italy.

Una ricostruzione storica accurata e rigorosa attraverso i personaggi e le vicende che l'hanno interessata e ne hanno determinato la particolare vocazione

San Giovanni in Laterano: tutta un'altra storia

archivio dell'architettura contemporanea

Parole chiave per l'informazione bibliografica

L'ombra degli dei

Le saghe più grandi sono scritte con il sangue. Dopo che gli dèi combatterono fino a estinguersi, il cataclisma che produsse la loro caduta distrusse la terra di Vigrið. Ora sta sorgendo un nuovo mondo, in cui gli jarl assetati di potere si scontrano tra loro e i mostri si aggirano per i boschi e le montagne. Un mondo in cui le ossa degli dèi morti detengono ancora un grande potere per coloro che sono abbastanza coraggiosi - o disperati - da cercarle. Mentre i sussurri di guerra echeggiano tra montagne e fiordi, il destino segue le orme di tre persone: una proprietaria terriera impegnata in una missione pericolosa, una nobildonna che ha rifiutato il privilegio in cerca di fama in battaglia e uno schiavo che insegue la vendetta tra i famosi mercenari conosciuti come i Fratelli di Sangue. Tutti e tre plasmeranno il destino del mondo mentre ancora una volta cadrà sotto l'ombra degli dèi... Ambientato in un mondo nuovo di zecca e ispirato ai miti norreni che narrano di magia e feroce vendetta, L'ombra degli dèi è il via a una nuova saga fantasy epica, ricca di sentimento, battaglie, forza, potere, e scritto in modo impeccabile. La libreroterapia non cura i disturbi psichiatrici, anche minori, ma costituisce un prezioso strumento d'intervento per tutta quella "zona grigia" che va dalla crisi esistenziale o familiare alla normale tristezza o alle crisi delle "età di passaggio", dallo smarrimento d'identità alla caduta di ruolo, situazioni che quasi mai richiedono di essere "medicalizzate". In un mondo che corre vertiginosamente e che ha fatto dello "scaricare da internet" una sorta di nuovo comandamento, la lettura, attraverso il contatto fisico con la pagina scritta, rappresenta un'ancora di salvezza, un momento di pausa e di riflessione, irrinunciabile per ascoltarsi, scoprire se stessi e prendersi cura del proprio sé. I libri regalano benessere, sono una "farmacia dell'anima", perché possono

curare e confortare solo come sanno fare gli amici, soprattutto in momenti di sconforto e di solitudine. Questo testo ha le caratteristiche di un piccolo trattato i cui capitoli, densi ed esaustivi, toccano tutti gli aspetti della lettura, da quello storico a quello filosofico a quello letterario. In un paese di non-lettori, qual è purtroppo l'Italia, un libro del genere è doppiamente meritorio perché ha il coraggio di andare contro-corrente e di porre l'attenzione su quei testi, bagaglio della nostra cultura, che sono e sempre saranno gli antidoti più efficaci contro il dilagare del gossip e dello strapotere del "nulla" televisivo.

Romantico, unico, indimenticabile La sua storia d'amore è quella di tutti noi Dall'autrice del bestseller La strada in fondo al mare, Premio Roma 2012 Un grande amore può sopravvivere alla guerra e al tempo? Nel maggio del 1941 l'isola di Creta è invasa dai paracadutisti tedeschi. Dopo un'estenuante battaglia, migliaia di soldati inglesi sono costretti a ritirarsi sulle colline o a confondersi con gli abitanti dei villaggi per evitare di essere fatti prigionieri. Sessant'anni dopo, Lois West e il giovane figlio, Alex, propongono all'esuberante prozia Penelope di festeggiare il suo ottantacinquesimo compleanno a Creta, sapendo che la donna non ha più messo piede sull'isola dopo la fine della guerra. Penelope, sulle prime piuttosto riluttante, alla fine si lascia convincere. Forse per lei è davvero arrivato il momento di ritornare in Grecia e di compiere quel viaggio per cui pensava non avrebbe mai trovato il coraggio. Mentre da Atene sta andando verso Creta, ricorda e rivive le sue esperienze, i primi anni del tirocinio come infermiera, fino agli ultimi giorni bui quando rimase bloccata sull'isola, unica donna straniera in quella terra. Giunta a destinazione, la notizia del suo arrivo si diffonde e gli amici e i parenti cretesi arrivano a salutarla: da quel momento Lois e Alex vengono coinvolti in una sorta di viaggio epico nel passato di zia Pen. Un viaggio che porterà la donna a ritrovare un amore che credeva perso per sempre e a scoprire la verità celata da un segreto sepolto nei ricordi... «Una storia che esplora i meandri del rapporto tra madri e figlie. Vi scorderà il cuore.» Closer Hanno scritto di La strada in fondo al mare: «Sullo sfondo della tragedia del Titanic si dipana la storia di due donne sopravvissute al naufragio che si liberano dalle convenzioni sociali per affermare i propri diritti e poter essere finalmente se stesse.» Panorama.it «Sul destino che toccò alcuni dei sopravvissuti ha esercitato la sua fantasia La strada in fondo al mare di Leah Fleming.» Famiglia Cristiana «Un'amicizia così forte da sfidare ogni convenzione.» Leggo «Una scrittrice nata.» Kate Atkinson, autrice di Un colpo di fortuna Leah Fleming È nata in Inghilterra. Si dedica a tempo pieno alla scrittura e ha all'attivo sei romanzi. La Newton Compton ha pubblicato La strada in fondo al mare, che ha vinto il Premio Roma 2012 ed è stato per mesi ai vertici delle classifiche italiane, e La mappa segreta dell'amore.

Antico e contemporaneo

La Città Altra. Storia E Immagine Della Diversità Urbana: Luoghi E Paesaggi Dei Privilegi E Del Benessere, Dell'isolamento, Del Disagio, Della Multiculturalità. Ediz. Italiana E Inglese

La notte

Rivista europea

Frammenti di una notte

Sguardi sul Settecento. Le ragioni della politica tra antico regime e rivoluzione

Il libro raccoglie contributi di studiosi ed esperti, provenienti da diversi ambiti disciplinari, e di artisti visivi attorno al tema dei rapporti fra cultura contemporanea (letteratura, teatro e arti visive) e archeologia, declinando l'idea di "classico" non più come valore da contrapporre alla fluidità del presente, ma piuttosto come re-perto e sito archeologico di cui si accetta e si enfatizza l'incompiutezza e la decadenza anche materiale, facendone spazio di rappresentazione ed elemento significativo degli scenari narrativi. Si tratta di un concetto di antico non fissato in un altrove ideale e senza tempo, ma re-interpretato alla luce dell'oggi, e sul quale proiettare i grandi temi con cui il presente fa i conti: la multiculturalità e le identità nazionali, la memoria conflittuale del secolo breve, la ricerca di modelli di sviluppo economico più rispettosi degli equilibri del paesaggio. Un confronto di rinnovata attualità, non solo a Roma, ma in tutta Europa dove musei e associazioni per la salvaguardia del patrimonio ricorrono sempre più spesso all'arte contemporanea come strumento di mediazione.

Per lunghi anni, mentre «le autorità politico-religiose» erano «riunite in conclave estetico, per decidere se la letteratura» fosse «fatua o semplicemente criminosa», Giorgio Manganelli esplorò instancabilmente quella che qui viene definita «sostanza notte» – da non confondere con la «notte accidentale» che tutti conosciamo, «cosa senza paragone diversa». Una notte integra e compatta, che ha «forma di parallelepipedo» e non si lascia «ledere»; una sostanza che, sebbene molti vi riconoscano un «muro di tenebre» e una «piaga senza storia» da abolire senza esitazione, pur sempre riesce ad attirare dentro di sé taluni che le si rivolgono nella speranza di poterla modificare.

Costoro a volte finiscono addirittura per invaghiarsene e infettarsene, fino a diventare «dei notturni periferici, inetti a vivere all'interno di quella notte compatta, e repugnanti a perdurare nel nostro mondo della notte accidentale». A questi esseri, fra i quali vanno annoverati molti dei suoi lettori, Manganelli consegnava cronache e notizie della terra cimmerica in cui ormai costantemente soggiornava, perseguendo un'equa distribuzione di forme: dai travolgenti corsivi destinati alla prima pagina dei quotidiani ad ardue costruzioni in forma di libro, sempre tese al punto dove «quello che viene scritto è il nulla». In una zona appartata, e solo in rari casi mostrandosi al pubblico, si accumularono anche dei racconti, di cui qui presentiamo un'inedita e folta silloge corrispondente a un progetto tracciato dall'autore. Questa raccolta di sedici racconti (di cui quattordici inediti) recupera un progetto di libro al quale Manganelli lavorò fra il 1979 e il 1986.

Violet Niarchos e Aidan Murphy hanno passato un fine settimana di irrefrenabile passione, cui ha fatto seguito un incidente che ha cancellato la memoria a breve termine di Violet. La donna non rammenta nulla, finché il caso, un anno e mezzo più tardi, non le fa incrociare nuovamente la strada di quel sensuale irlandese. Ricordare lui e quella incredibile notte per lei significherebbe dare un senso a tutto ciò che è accaduto dal loro incontro in poi, anche se Violet sa bene che appartengono a mondi troppo diversi per poter sperare in un futuro insieme. O forse no?

Federico Fellini

Sguardi, prospettive, riflessioni interdisciplinari alla fine della modernità

Novecento

Iniziazione alla Librotterapia

L'effetto sofisticato. Per un'altra storia della filosofia

Lares

L'incendio di Pontelandolfo è diventato nel tempo l'eccidio di Pontelandolfo. I morti, che gli archivi dicono essere stati 13, sono aumentati e lievitati ad ogni nuova pubblicazione sul tema. Tuttavia, la storia racconta tutta un'altra storia. Infatti, la tradizione su quei tragici eventi ci ha consegnato due dati: il racconto e il numero delle vittime. Si tratta di dati tra loro in contrasto. Allora, cosa si è cercato di fare? Di cercare il numero più alto di vittime possibile: centinaia, migliaia (come ha fatto, ad esempio, Pino Aprile).

Senonché, la ricerca dei documenti ha sempre confermato il numero dei morti. A questo punto, andava fatto il procedimento inverso: andava messo in questione il racconto fatto che addirittura risale allo storico borbonico De' Sivo. Ma questa strada non è stata mai intrapresa. Qui si fa per la prima volta e con risultati sorprendenti che finalmente danno un racconto coerente con i documenti.

David Lynch (1946) è uno dei massimi cineasti statunitensi degli ultimi decenni, vincitore di due Palme d'Oro a Cannes, due César e un Leone d'Oro alla carriera. Con film come Eraserhead e Inland Empire, passando per The Elephant Man, Velluto blu, Twin Peaks e Mulholland Drive, Lynch ha affermato negli anni un proprio personalissimo stile fatto di ambiguità, mistero, perversione, di situazioni vissute in un confine indistinguibile fra sogno e realtà. Gli autori di queste ventiquattro interviste – che ripercorrono la carriera del grande regista, dal 1977 fino a oggi – scavalcano abilmente il riserbo quasi maniacale di Lynch sul significato dei propri film, riuscendo a farlo aprire a risposte scontate ma sempre penetranti, con ampie digressioni sulle altre forme artistiche che ama: dalla pittura alla musica, al design. Fra notazioni tecniche, aneddoti dal set, personali e vere e proprie dichiarazioni di poetica, queste pagine offrono un indimenticabile ritratto in presa diretta di uno dei registi più visionari e geniali della storia del cinema. Sudafrica, 1994. Al 127 di Marta Street, nel sobborgo di Triomf, alla periferia di Johannesburg – un quartiere operaio popolato esclusivamente da bianchi indigenti – abita la famiglia Benade. Pop, il pater familias, bretelle ciondoloni sulle ginocchia, capelli bianchi arruffati e dritti sulla testa, a quasi ottant'anni non si alza ormai più dalla poltrona davanti al televisore. Anche Mol, sua moglie, non scherza. Se ne sta seduta con le gambe larghe sotto la vestaglia che non toglie mai, facendo dondolare su e giù il capo e fumando una sigaretta dietro l'altra. Entrambi cercano di tenersi alla larga da Lambert, il figlio quarantenne, epilettico e affetto da disturbi della personalità che lo rende pericoloso per se stesso e gli altri. E poi c'è Treppie, il fratello di Mol, che si è assunto il ruolo di provocatorio filosofo della famiglia e quando la mette giù dura dice cose come "meschine e cattive". Trent'anni prima, all'epoca della sua costruzione, Triomf era pieno di gente nuova, erano tutti giovani e pieni di belle speranze. I Benade se lo ricordano ancora il giorno in cui il Community Development annunciò la costruzione di abitazioni per i «bianchi bisognosi» proprio lì, dove una volta c'era Sophiatown. Il terreno era stato spianato dai bulldozer e i "cafri" se n'erano andati. Triomf, sarebbe diventato un quartiere pieno di «belle casette per bianchi». Il quartiere dove i Benade sarebbero diventati ricchi. Non lo sono diventati. La casa in cui vivono, con due cani che non la piantano di abbaiare e fanno i loro bisogni ovunque, è fatiscente. L'inverno ha reso l'erba del giardino simile a paglia. Le lastre di lamiera sul tetto si sono allentate. Il legno si sta scrostando, in certi punti è proprio marcio e pende a brandelli dal tetto. Solo la cassetta della posta viene tenuta come un gioiello, perché di questi tempi bisogna avere una cassetta della posta decente a Triomf. Siamo infatti alla vigilia delle prime elezioni democratiche del Paese, elezioni da cui Mandela uscirà vincitore, e i Benade, come gli altri abitanti di Triomf, sono stufi delle promesse della politica. Così come sono stufi dei picchiati razzisti del National Party, dei testimoni di Geova e della città che incombe su di loro come un gigante vendicativo. L'unico modo che hanno per sopravvivere è ripetersi: l'altro che non hanno altro che la famiglia, per quanto sgangherata sia, e un tetto sopra la testa. Con una prosa impeccabile, Marlene van Niekerk è riuscita a forzare il pregiudizio e del tabù dipingendo un memorabile affresco del Sudafrica e degli effetti dell'apartheid sugli afrikaner, la popolazione di boeri bianchi che colonizzò il paese a seguito della Compagnia Olandese delle Indie Orientali. La famiglia Benade è stato acclamato come uno dei migliori romanzi mai scritti in afrikaans, un'indagine tragicomica sullo sforzo umano di dare un senso alla vita, anche nella più misera e abietta delle circostanze. «Crudele paradosso: da un lato un Paese che finalmente si affaccia alla democrazia, e dall'altro il naufragio morale di una famiglia descritto con terribile violenza. Ma anche con empatia straziante, con una compassione che trasforma l'allegoria politica in parabola evangelica». L'Express «Una pietra miliare per la letteratura del Sudafrica». Daily Telegraph «Scritto in maniera splendida». The Economist «Un grande romanzo. Uno spaccato devastante di un sottoproletariato chiuso in un circolo vizioso di povertà e disperazione». The Observer

AutoRicerca - Numero 12, Anno 2016 - Numero 12, Anno 2016 - Tra mentore e pupillo. Dialogo sulla realtà

Iniziazione ai miti della storia. Frammenti di una storia perduta

I racconti finalisti del concorso Che Storia! Edizione 2019-2020

frammenti di giornalismo antico e medioevale

La Rivista europea

Suggerimenti a Pompei

Il collasso del Flusso, il percorso interstellare tra i pianeti dell'Interdipendenza, è accelerato. Interi sistemi stellari - e miliardi di persone - stanno per essere tagliati fuori dal resto della civiltà umana. Questo crollo è stato predetto da una previsione scientifica. . . eppure, anche se l'evidenza è ovvia e insormontabile, molti cercano ancora di razionalizzare, ritardare e trarre profitto da questi ultimi giorni di uno dei più grandi imperi che l'umanità abbia mai conosciuto. L'imperatrice Grayland II ha finalmente strappato il controllo del suo impero a coloro che le si oppongono e negano la realtà di questo crollo. Ma il "controllo" è una cosa sfuggente, e anche se Grayland si sforza di salvare il maggior numero dei suoi abitanti da un isolamento impoverito, le forze che si oppongono al suo governo daranno un'ultima spinta disperata per farla cadere dal trono e perdere potere, con ogni mezzo necessario. Grayland e il suo elenco sempre più sottile di alleati, devono utilizzare ogni strumento a loro disposizione per salvare se stessi e l'intera umanità. Eppure, tutto ciò,

potrebbe non essere sufficiente. Grayland diventerà la salvatrice della sua civiltà. . . o l'ultima imperatrice a indossare la corona? In questi dieci saggi brillanti e provocatori Jeanette Winterson, una delle più stimate e anticonformiste narratrici contemporanee, rivela il suo personale e imprevedibile talento come critica d'arte e di letteratura.

La vita di Chiara (già protagonista della Storia spezzata), non è stata facile: un grande amore, una bambina, e adesso un grande dolore. Dopo aver perso l'uomo che amava, stroncato da un infarto, Chiara sa di non poter semplicemente rinunciare a combattere: deve ricominciare, per se stessa e per Sara. Decide allora di lasciarsi il passato alle spalle e regalare a entrambe la freschezza di un inizio nuovo di zecca: nuova la città, nuova la casa, nuovo il lavoro. Un programma attentamente pianificato e che, soprattutto, non prevede l'amore: mai più. Ma a Roma molte sorprese attendono Chiara, che dovrà ancora una volta fare i conti con la perdita, il dolore e l'irresistibile forza dei sentimenti.

ANNO 2022 IL GOVERNO SECONDA PARTE

Index architettura

Flamma Inferni

La scrittura della storia

studi in onore di Adriana Panni

Un'altra storia

Che cos'è il flamma inferni? Nessuno sembra comprendere se si tratti di un oggetto prezioso o di una metafora che va oltre la realtà ordinaria. Solo il Professor Achaikof di ritrovarne le tracce, prima che la zona archeologica si riduca in polvere e la catastrofe di una nuova eruzione si possa ripetere. La geologa Sandy Caputo e il vulcanologo hanno già ravvisato i primi segnali di una lieve attività che desta preoccupazioni, ma il Soprintendente Antonio Paolillo non vuole rallentare l'impatto che potrebbe avere il secolo, e decide di sottovalutare l'allarme. Sarà compito della scrittrice Lorena Olivieri ordinare e ricomporre gli appunti della Dottoressa Lucia Gualtieri, comprendendo l'amore. L'ombra del Vesuvio porrà di nuovo la sua impronta, gridando a gran voce la morte che porta sempre con sé il seme della rinascita. Paola Elena Ferri, 1973, è artista, cantante e compositrice, scrittrice e poetessa. Ha vinto numerosi premi in campo artistico, ottenendo menzioni d'onore e importanti riconoscimenti nazionali. Includes music.

Dall'autore di La legge di Lupo Solitario e L'istinto del Lupo (finalista al Premio Strega), un nuovo romanzo, crudo e scioccante, che prende spunto dalla cronaca nera per raccontare ancora una volta in una storia indimenticabile. Marco Corvino è un trasognato cronista alle prime armi, appena approdato alla redazione di un quotidiano romano. Siamo a Settanta: i fermenti politici agitano le piazze, mentre nei bassifondi esplodono le guerre criminali della malavita organizzata. Tra un reportage dal ventre della metropoli e una rapina e un'intervista alla vittima di uno stupro, la violenza urbana in ogni sua forma diventa per Corvino il pane quotidiano. Ma qualcosa cambia quando sulla sua strada appare "Carezzevole", uno spietato assassino senza nome e senza volto, che trascina le sue vittime in un gioco psicologico perverso fatto di trappole e indizi, seguendo un rituale di elementi della tradizione cinese: acqua, terra, fuoco, legno, metallo... Scelto dal killer per dare voce ai suoi deliri, Marco cercherà di resistere alla seduzione del male, ma si affonderà nel fondo nella sua coscienza e confrontarsi con la parte più oscura di sé prima di arrivare al confronto finale con l'assassino. Finalista Premio Roma 2010 Massimo Lugliè nato nel 1955, dopo aver lavorato per anni a «Paese sera» è attualmente inviato speciale de «la Repubblica». Dal 1975 si occupa di cronaca nera e alterna la passione per il giornalismo con quella delle arti marziali, che pratica fin da bambino. Ha pubblicato Roma maledetta (1998) e, con la Newton Compton, La legge di Lupo solitario (2007). Ha ottenuto un grande successo di pubblico e di critica con L'istinto del Lupo, finalista al Premio Strega 2009.

Tutta un'altra storia

rivista internazionale

L'età vittoriana nella letteratura

Pontelandolfo 1861

L'arte dissente

ANNO 2021 L'AMMINISTRAZIONE DECIMA PARTE

Nella cittadina svedese di Maardam, dove vive il commissario Van Veeteren, viene rinvenuto un cadavere. Si tratta di un maturo imprenditore, freddato dentro casa, con l'aggiunta di due colpi sparati all'inguine. Una modalità inquietante, utilizzata dall'assassino per un nuovo delitto, a pochi giorni dal primo. Dalle indagini emerge che entrambe le vittime, prima di morire, avevano ricevuto misteriose telefonate, in cui al silenzio seguiva una musica anni Sessanta. E appena il commissario ricomponi i primi frammenti dell'intreccio avviene un terzo e identico omicidio. Parte la caccia al colpevole: occorre anticiparne le mosse, prevederne la spietata logica, capirne il movente. A poco a poco tra l'assassino e Van Veeteren si apre una partita sottile, costellata di altre morti e di scoperte sempre più sconvolgenti, e conclusa da una mossa lucida e spietata come un atto di accusa verso l'inevitabile crudeltà della vita.

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!
Tutta un'altra storia frammenti di giornalismo antico e medioevale Frammenti di una vita sola Round Robin Editrice Tutta un'altra storia 31 racconti finalisti del concorso Che Storia! Edizione 2019-2020 Accademia dell'Arcadia

Il Carezzevole

I misteri di Mithra. Cosmologia e salvezza nel mondo antico

Una donna segnata

Tutta un'altra storia 3

L'ultima imperatrice

Panorama

I dodici racconti di questa raccolta sono il risultato migliore della terza edizione del concorso nazionale di scrittura a squadre Che Storia! Racconti avvincenti ed emozionanti in cui storia e invenzione si arricchiscono a vicenda, in un originale amalgama di curiosità e ricerca, di studio e fantasia. Racconti nati dall'intensa umanità dei giovani autori, dalla loro capacità di immedesimarsi nelle vittime, dalla ferma condanna degli orrori della storia, dalla fiducia nel valore della memoria. Perché ricordare è invitare alla comprensione e al dialogo, ma anche rifiutare di volgere lo sguardo dall'altra parte, davanti all'ingiustizia, all'intolleranza, alla violenza.

Alberto, per gli amici Scafino, è un giovane ladruncolo chiamato ad un salto di qualità nel mondo della malavita. Sarà un salto nel vuoto. Intorno a lui gravitano Emma, la sua ragazza prostituta; Riccardo, l'avvocato di famiglia ricca; Dante, il matto della città; il carcere e un mondo che non riuscirà a riconoscere più. Quando la vita è nuda di valori, di ideali e di progetti, per il nostro protagonista diventa complicato trovare una via d'uscita dignitosa.

Alessandro Anselmi Frammenti di Futuro

Harmony Destiny

Un calcio al mondo

Un caso per il commissario Van Veeteren

quadrimestrale di studi demoetnoantropologici

La mappa segreta dell'amore